

<b>CATEGORIA</b>		<b>DOCUMENTO DEFINITIVO DEL P.S.C.</b>
<b>CONTENUTI</b>		<p><b>Sistema infrastrutturale – relazionale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuazione del sistema infrastrutturale e di Relazione con L'esterno e all'interno del territorio comunale (interventi di riqualificazione e nuova realizzazione, individuazione delle infrastrutture e attrezzature pubbliche di maggior rilievo)</li> <li>• Classificazione del Territorio Comunale</li> <li>• Individuazione dei territori Urbanizzati TU, urbanizzabili TDU, agricolo-forestale TAF (Aree Urbanizzate, Urbanizzabili, Territorio agricolo forestale)</li> <li>• Risorse naturali e antropiche - Individuazione delle risorse naturali e antropiche TT (Caratteri, Valori, trasformabilità e/o vulnerabilità; vincoli per la loro tutela e conservazione)</li> <li>• Condizioni Limitanti - Individuazione delle condizioni Limitanti la Trasformabilità Urbana (Condizioni di rischio e vincoli di varia natura: geomorfologici, idrogeologici, pedologici, idraulico-forestali ed ambientali, sismici)</li> <li>• Carta di Sintesi - Individuazione dei sistemi e ambiti in cui si struttura il territorio (Usi possibili e modalità di intervento per ogni ambito)</li> <li>• Ambiti Territoriali Unitari - Specificazione degli ATU, ricomprendenti aree territoriali urbane con caratteristiche unitarie (Ambiti a carattere storico, ad intervento diretto, da riqualificare, interessati da edificazione abusiva, verde urbano e periurbano, nuovi insediamenti residenziali e industriali, aree per la protezione civile, aree con valenza paesaggistico - ambientale, aree agricole"</li> </ul>
<b>ELABORATI TECNICO AMMINISTRATIVI</b>		<b>Relazione descrittiva ed elaborati grafici redatti in forma definitiva, riportanti i diversi tematismi oggetto di valutazione nel Documento Preliminare del Piano.</b>

<b>Valutazioni - Osservazioni - Proposte Tavolo Tecnico</b>	<b>RELAZIONE SUL RISPETTO – RECEPIMENTO Valutazioni - Osservazioni - Proposte Tavolo Tecnico</b>
tavola grafica di sovrapposizione delle scelte pianificatorie, con Carta Tecnica Regionale in scala 1:5.000, al fine di comprendere al meglio la natura dei vincoli	<b>Allegato al piano adottato è presente l'elaborato QAP-04H – Assetto del territorio – Carta dei Vincoli</b>
1. La delimitazione grafica degli ATU (Ambiti Territoriali Unitari), ai sensi dell'articolo 20 della LUR deve corrispondere alla classificazione territoriale effettuata in Territorio in Urbanizzato, Urbanizzabile ed Agricolo Forestale, per caratteristiche omogenee e sotto il profilo della funzione prevalente all'interno di ogni Comparto e, pertanto, non è configurabile la loro commistione, ragion per cui tale indirizzo metodologico dovrà essere attuato e verificato ad opera dell'UTC e dei progettisti. Inoltre per gli ATU (ambiti territoriali unitari), devono essere specificati nell'articolato REU, i parametri demografici ed i limiti massimi di utilizzazione edilizia, anche attraverso quadri/schemi sinottici di riferimento;	<b>Gli ambiti territoriali delimitati dal PSC sono individuati sulla base della classificazione territoriale, in coerenza con quanto disposto dalla LUR e dal QTRP. Nel REU sono riportati, per ciascun ambito, i parametri urbanistico - edilizi e i limiti massimi di utilizzazione edilizia. I parametri demografici dei singoli ATU sono riportati nella tavola R-04 DIMENSIONAMENTO E VERIFICA STANDARD allegata al PSC.</b>
2. Rispetto alla DCC n. 36 del 13/12/2023, con riferimento alla fase di analisi e valutazione delle osservazioni, si specifica che le modifiche operate in funzione di differenti scelte pianificatorie dell'Amministrazione rispetto alla fase preliminare non risultano compatibili, oltre a non risultare compatibili riclassificazioni, operate in seguito ad accoglimento di osservazioni, da territorio agricolo forestale in urbanizzato/urbanizzabile, ritenendo compatibili esclusivamente osservazioni in declassamento, ragion per cui resta in carico all'Amministrazione comunale la verifica di quanto specificato ed osservato al presente punto, verificando altresì i termini e le modalità di pubblicazione secondo il disposto del comma 8 dell'art. 27 della LUR;	<b>Non risultano pervenute o accolte osservazioni con passaggi di aree da ambito Agricolo Forestale ad ambiti urbanizzabili e/o Urbanizzati. I termini e le modalità di pubblicazione sono avvenute secondo il disposto del comma 8 dell'art. 27 della LUR.</b>
3. Deve essere delimitato e riportato graficamente, il Centro Abitato secondo le direttive del Codice della strada art. 4 del D.Lgs n. 285 del 30.04.1992 e dal Regolamento d'esecuzione, art. 5, comma 6 del DPR 495/92 e s.m.i. nonché per come specificato dalla circolare del Ministero dei LL.PP. 6709/97, osservando che, nelle more dell'adozione dei Piani Paesaggistici d'ambito, bisogna garantire, anche dal punto di vista grafico, il rispetto di quanto di quanto disposto dagli artt. 3, 25 e 26 delle disposizioni normative del Tomo IV del QTRP, con integrazione di specifico articolato nel REU in ordine agli interventi ammissibili;	<b>Con deliberazione della Giunta Comunale N.80 del 28.06.2023 è stata approvata la "DELIMITAZIONE DEL CENTRO ABITATO AI SENSI DELL'ART. 4 DEL D.LGS. N. 285 DEL 30/04/1992 "NUOVO CODICE DELLA STRADA" E SS.MM.II.". Tale delimitazione conforme al Regolamento d'esecuzione, art. 5, comma 6 del DPR 495/92 e s.m.i. nonché per come specificato dalla circolare del Ministero dei LL.PP. 6709/97 è stata riportata in apposita tavola nel PSC.</b>
4. Relativamente alla componente dispositiva del piano, e nello specifico relativamente alle tavole della serie AT – Assetto del Territorio, per gli ambiti individuati come A.R.P.P.D. e A.P.D. ricompresi in Territorio Urbanizzabile (TdU.3), si rende necessaria la verifica circa l'efficacia delle previsioni degli strumenti attuativi (Piani di lottizzazione, PIP, etc.) approvati, adeguando contestualmente, all'esito della predetta verifica, la classificazione territoriale già operata, da Territorio Urbanizzabile in Territorio Agricolo – Forestale;	<b>Conferma dell'efficacia delle previsioni degli strumenti attuativi (piani di lottizzazione e PIP) negli ambiti individuati come A.R.P.P.D. e A.P.D.. A seguito dell'approvazione definitiva del PSC e in relazione ai parametri urbanistici stabiliti per le zone A.P.D. si procederà alla rimodulazione del piano PIP nel rispetto delle vigenti norme e pareri espressi dagli Enti sovracomunali per le definizioni del PSC.</b>
5. Sono da escludere dalla pianificazione, nelle zone non antropizzate e non urbanizzate al di fuori del centro abitato (art. 11 TOMO IV del QTRP), gli interventi che possono modificare gli equilibri idrogeologici nella fascia di rispetto di m. 150 dalle relative sponde o piedi degli argini per tutte le aste fluviali iscritte nell'elenco di cui al Regio Decreto n. 1775/33, ricomprendendo anche i fiumi e i torrenti non iscritti nel suddetto elenco (Consiglio di	<b>Nella tavola di zonizzazione sono riportate le fasce di rispetto delle aste fluviali iscritte nell'elenco di cui al Regio Decreto n. 1775/33 comprendendo anche il tratto del torrente "Sordo-Lavataro-Cerimolo" per la zona di pertinenza del Comune di Marano Principato. In tali aree vincolate, sono da escludere dalla pianificazione, nelle zone non antropizzate e non urbanizzate al di fuori del centro abitato (art. 11 TOMO IV del QTRP), gli interventi</b>

<p>Stato, Sez. VI, n. 3264, del 27 giugno 2014), procedendo nei restanti casi a delimitare graficamente ed escludere dall'edificazione la fascia di rispetto di mt. 10 dagli argini, od in mancanza di questi, la fascia di profondità di mt. 20 dal piede delle sponde naturali, ai sensi dell'art. 25 del Tomo IV del QTRP, fermo restando disposizioni di maggior tutela disciplinate dal PAI e dal PGRA;</p>	<p><b>che possono modificare gli equilibri idrogeologici.</b>  <b>In relazione a quanto riportato nella richiamata sentenza del Consiglio di Stato, Sez. VI, n. 3264, del 27 giugno 2014 che a sua volta richiama la sentenza del Consiglio di Stato N.657/2002, oltre le aste fluviali iscritte nell'elenco di cui al Regio Decreto N.1775/33, non sono presenti fiumi e i torrenti che pur se non iscritti nel suddetto elenco sono sottoposti a tutela.</b>  <b>Per tutti i restanti fiumi, torrenti e corsi d'acqua, fermo restando disposizioni di maggior tutela disciplinate dall'Autorità di Bacino o altro Ente sovracomunale, le tavole del PSC sono state adeguate, ai sensi dell'art.25 del Tomo IV del QTRP, prevedendo una fascia di inedificabilità della profondità di metri 10 dagli argini o, in mancanza di questi, una fascia di inedificabilità della profondità di metri 20 dal piede delle sponde naturali.</b></p>
<p>6. Si rende necessario procedere con verifica grafica ed esclusione dall'edificazione, oltre che delle porzioni di territorio ricadenti in classe 4 – fattibilità con gravi limitazioni (PAI aree in frana ed inondazioni associate alla classe di rischio R4), delle aree di attenzione idraulica/idrogeologica del PGRA dell'Autorità Distrettuale del Bacino Meridionale, adeguando contestualmente l' articolato REU in ordine agli interventi ammissibili ed alle relative modalità di attuazione in accordo con le NAMS del PAI e con le direttive del Piano di Gestione Rischio Alluvioni del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale (PGRA DAM);</p>	<p><b>La verifica richiesta è stata già effettuata in fase di aggiornamento del PSC adottato con delibera di C.C.36/2023 previo parere espresso dalla Regione Calabria ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/1974 e dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001 Prot. N. 273897 del 16/06/2023.</b>  <b>Il 20 gennaio u.s. è terminata la fase di consultazione e presentazione delle osservazioni al “Progetto di Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per l'Assetto, la Mitigazione e la Gestione del rischio da Alluvioni – Calabria/Lao” (PsdGDAM-RisAl-Cal/L) con le relative Misure di Salvaguardia, adottato dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale con Delibera n. 2 del 24.10.2024. A seguito del confronto con l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e con gli Ordini Professionali, tenendo conto anche delle osservazioni pervenute da comuni, imprese e privati cittadini, la Regione Calabria, con nota prot. 37964 del 20/01/2025, nel richiedere il differimento del termine di scadenza della presentazione per le osservazioni sulle perimetrazioni individuate nel Progetto di Piano Stralcio, ha trasmesso all'Autorità di Bacino Distrettuale alcune osservazioni preliminari in merito allo stesso e delle proposte di modifica delle Norme Tecniche di Attuazione. Su tali osservazioni l'Autorità di Bacino Distrettuale non si è ancora determinata. Sul gis comunale è stato già implementato il PsdGDAM-RisAl-Cal/L con i relativi vincoli. Ad approvazione definitiva sarà recepito nelle tavole del PSC.</b></p>
<p>7. Nelle aree individuate dal PAI come aree di golena non è possibile alcuna trasformazione se non l'uso agricolo, fermo restando la conformità con quanto disposto dal RD 523/1904, ai sensi dell'art. 12 del TOMO IV del QTRP;</p>	<p><b>Non risultano nel territorio comunale aree di golena.</b></p>
<p>8. Nei tratti Urbani si rende necessaria la predisposizione di specifici P.I.N.T. per la rinaturalizzazione di fiumare e corsi d'acqua e la loro sistemazione a verde, da prevedere nell'articolato REU e da evidenziare graficamente nei rispettivi elaborati grafici;</p>	<p><b>Nel REU, è stata prevista la possibilità di poter attivare strumenti di pianificazione negoziati tra cui i PINT. Essendo strumenti di pianificazione negoziata, di iniziativa pubblica, privata e/o mista, non possono essere delimitati confini e limiti geometrici rigidi.</b></p>
<p>9. Ai sensi dell'art. 20 comma 4 del QTRP, in riferimento agli Ambiti Territoriali Unitari ricadenti in Territorio Urbanizzabile ed alle relative modalità di attuazione, ad esclusione di quelli derivanti da delimitazione grafica di previgenti Piani attuativi o ad essi assimilabili, regolarmente approvati ed efficaci, secondo quanto disposto all'art. 65, c.4, della LUR, si osserva che i medesimi dovranno avere una estensione minima di 15.000 mq, in relazione al parametro demografico comunale. Pertanto, le aree previste, di superficie inferiore (lotto minimo di intervento), sono inattuabili.</p>	<p><b>Gli Ambiti Territoriali Unitari ricadenti in Territorio Urbanizzabile hanno una estensione minima di 15.000 mq.</b></p>
<p>10. Gli ambiti di Recupero e di Riqualficazione, devono essere trattati con specifici strumenti di pianificazione negoziata previsti dalla LUR, da esplicitare nell'articolato del REU. Per gli insediamenti abusivi, oggetto di istanza di condono edilizio, oltre a prevedere specifici programmi di recupero (PRA), ai sensi dell'art. 36 della LUR, per i singoli edifici non sanabili, si dovranno avviare le procedure per il ripristino dello stato dei luoghi, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia;</p>	<p><b>Gli strumenti di pianificazione negoziata e di recupero sono già previsti e disciplinati nel REU. Non sono presenti insediamenti abusivi ma singoli abusi non perimetrabili come insediamenti, per i quali valgono le disposizioni di legge vigenti in materia di carattere nazionale e regionale.</b></p>
<p>11. Devono essere individuate, laddove presenti sul territorio comunale, le aree caratterizzate dalla presenza di emergenze oromorfologiche (art. 6 comma 5 lett. B del QTRP), per le quali nelle more dell'approvazione del Piano Paesaggistico di cui all'art. 143 del D.Lgs. n. 42/2004, deve essere garantito il rispetto dell'areale minimo di salvaguardia, oltre ad inibire qualsiasi opera di trasformazione, anche per come stabilito nella circolare esplicativa dipartimentale prot. gen. SIAR n. 222149 del 26/6/2018;</p>	<p><b>Non sono presenti aree aventi dette caratteristiche.</b></p>
<p>12. Sono da escludere dalla pianificazione le zone interessate da agricolture di pregio, boscate, percorse dal fuoco, gravate da usi civici, etc., per come stabilito dalle disposizioni normative nazionali e regionali;</p>	<p><b>Le aree boscate riportate nelle tavole di piano risultano dallo studio redatto ai sensi dell'art.50 della legge urbanistica regionale. Dal suddetto studio non derivano aree interessate da agricolture di pregio. Nelle more di ricognizione delle aree gravate da usi civici, coerentemente con quanto disposto dalla Legge Regionale, saranno verificate prima del rilascio dei piani attuativi e/o del rilascio dei titoli abilitativi. Le aree percorse dal fuoco, individuate nel catasto incendi, saranno disciplinate secondo quanto previsto dalla Legge 353/2000 e s.m.i.</b></p>
<p>13. Ai sensi dell'Art. 7 del Tomo IV del QTRP, bisogna individuare graficamente e verificare l'adeguatezza della</p>	<p><b>Non sono presenti aree aventi dette caratteristiche</b></p>

fascia di rispetto contigua ai beni paesaggistici presenti sul territorio comunale gravata da vincolo di inedificabilità (Intorni);			
14. Non risulta individuata graficamente lo scenario di previsione delle reti energetiche, del sistema di produzione di energia da fonti alternative, in conformità al Piano energetico nazionale e regionale, con la contestuale previsione dei "corridoi energetici o tecnologici" ( art. 15 - B del QTRP), oltre all'indicazione degli ambiti destinati all'insediamento di impianti produttivi rientranti nelle prescrizioni di cui al D. Lgs. n. 334/99;	<b>Non risultano sul territorio comunale sistemi di produzione di energia rinnovabile , rientranti nel disposto normativo richiamato</b>		
15. Non risulta individuato graficamente lo scenario di previsione delle reti delle risorse idriche (art. 15- C del QTRP);	<b>E' stata redatta apposita cartografia con gli schemi di distribuzione delle reti idriche. Non vi sono allo stato attuale nuovi scenari di previsione programmati dall'Autorità Comunale e/o da Altri Enti o società.</b>		
16. Non risulta evidenziato lo scenario di previsione del sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, in linea conformità con quanto disposto dal Piano regionale rifiuti;	<b>Il sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani avviene attraverso un sistema di raccolta differenziata porta a porta e persegue gli obiettivi del Piano Regionale di gestione dei Rifiuti. Sul territorio comunale non insistono discariche attive e lo smaltimento avviene secondo le modalità fissate dalla Regione Calabria.</b>		
17. Le aree urbanizzabili di previsione, in conformità a quanto prescritto nelle disposizioni normative del QTRP, dovranno essere utilizzate in via straordinaria e solo dopo aver garantito gli obiettivi principali di sostenibilità riferiti agli ambiti urbanizzati;	<b>Il Piano Strutturale Comunale prevede tale principio.</b>		
18. Gli ambiti territoriali non discendenti dalle vecchie Z.T.O. di tipo B del previgente Piano, se non rispondenti alle direttive della circolare esplicativa del Ministero dei LL.PP. del 29 Dicembre 1997 n. 6709 (per come richiamata dalla circolare dipartimentale n. 222149 del 26/06/2018) dovranno essere individuati al più come ambiti urbanizzabili e, pertanto, assoggettati al preventivo Piano Attuativo, da regolamentare adeguatamente nel REU e da individuare graficamente secondo le dimensioni minime di 15.000 mq, per come già osservato in precedenza al precedente punto 8) ed in accordo con il disposto dell'art. 20 del TOMO IV del QTRP.	<b>Gli ambiti urbanizzati individuati dal PSC, rientrano nel disposto normativo previsto dal DM 1444/1968. Gli ambiti nei quali non ricorrono tali condizioni, destinati a scopo urbano, sono invece stati classificati quali aree urbanizzabili e assoggettati a PAU. Gli ambiti territoriali previsti corrispondono con quelli relativi al PSC adottato con delibera di CC. N.14 del 21.09.2013 per il quale sono stati ottenuti i pareri favorevoli della Regione Calabria, Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio (prot.N.0397333 del 17.12.2014) e dell'Amministrazione Provinciale di Cosenza (prot.N.65196 del 09.09.2015). Come dettagliatamente riportato nella delibera di C.C.N.28 dell'11.09.2023 di (ri)-adozione del PSC, si è proceduto all'aggiornamento degli elaborati progettuali costituenti lo strumento urbanistico comunale adottato con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 21/09/2013 introducendo le sole innovazioni normative imposte dalle vigenti disposizioni, predisponendo un nuovo Regolamento Edilizio Urbanistico, avente tutti i contenuti struttura ed articolazione del Regolamento Edilizio Tipo (RET), e che recepisce anche tutte le innovazioni normative intervenute sulla disciplina edilizia ed urbanistica (modifiche al DPR 380/2001, modifiche alla LUR 19/2002 e ss.mm., etc.), nonché prescrizioni, direttive ed indirizzi contenuti nel Tomo 4 del Quadro Territoriale Regionale, oltre naturalmente alle modalità attuative e misure di salvaguardia relative al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, ed agli altri strumenti di pianificazione comunali approvati.</b>		
19. In riferimento agli elaborati del Piano Strutturale, così come proposto in forma definitiva, dovranno essere redatti per come indicato nel "Modello Logico" di cui all'allegato A della L.R. n. 19/02 e ss.mm.ii., riportato anche al punto 5 dell'allegato 2 "Linee guida per la formazione dei dati territoriali dei PSC/PSA" delle "Disposizioni normativa" del QTRP.	<b>Il piano è stato redatto secondo il modello logico previsto. Dopo l'approvazione definitiva, lo stesso, verrà inoltrato al Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria secondo le modalità riportate nell'allegato A alla Legge Urbanistica Regionale.</b>		
<b>CATEGORIA</b>		<b>DOCUMENTO DEFINITIVO DEL P.S.C.</b>	
<b>CONTENUTI</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>a) le modalità d'intervento negli ambiti specializzati definiti dal Piano;</li> <li>b) i parametri edilizi ed urbanistici ed i criteri per il loro calcolo;</li> <li>b bis) le norme di attuazione relative alla componente geologica del Piano, necessarie per la tutela delle risorse e della qualità ambientale e per la prevenzione del rischio idrogeologico e sismico;</li> <li>c) le norme igienico-sanitarie e quelle sulla sicurezza degli impianti;</li> <li>d) le norme per il risparmio energetico e quelle per l'eliminazione delle barriere architettoniche in conformità e nel rispetto delle leggi e dei piani nazionali e regionali vigenti;</li> <li>e) le modalità di gestione tecnico- amministrativa degli interventi edilizi anche ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulla semplificazione dei procedimenti di rilascio dei permessi di costruire di cui alla legislazione vigente;</li> <li>f) ogni altra forma o disposizione finalizzata alla corretta gestione del Piano, ivi comprese quelle riguardanti il perseguimento degli obiettivi perequativi di cui all'articolo 54;</li> <li>• Schema di regolamento edilizio tipo" approvato nella seduta del 20 ottobre 2016 della Conferenza Unificata, che la regione dovrà recepire, che ha sancito l'intesa, ai sensi dell'art. 8, co. 6, della legge n. 131/2003, tra il Governo, le Regioni ed i Comuni, concernente l'adozione del regolamento edilizio tipo di cui all'art. 4, co. 1-sexies dello stesso D.P.R. 380/01.</li> </ul>	
<b>REGOLAMENTO EDILIZIO ED</b>			

URBANISTICO		
Valutazioni - Osservazioni - Proposte Tavolo Tecnico		RELAZIONE SUL RISPETTO – RECEPIMENTO Valutazioni - Osservazioni - Proposte Tavolo Tecnico
1. In linea generale la disciplina sui procedimenti inerenti l'attività edilizia dovrà essere rivista in funzione delle modifiche apportate al DPR n. 380/01 dal D. Lgs. n. 126/16 e D.Lgs. n. 127/2016 (c.d. Decreti Madia), dal D. Lgs. n. 222/2016, nonché dalla legge di conversione n. 55/2019 del decreto sblocca cantieri, ivi compreso l'elenco della documentazione da allegare per singolo procedimento di rilascio di titolo edilizio. Inoltre in riferimento al permesso a costruire convenzionato si specifica che tale strumento deve essere previsto solo negli ambiti urbanizzati;	Il PSC, in relazione ai procedimenti inerenti l'attività edilizia, ha già recepito le modifiche apportate al DPR n. 380/01 dal D. Lgs. n. 126/16 e D.Lgs. n. 127/2016 (c.d. Decreti Madia), dal D. Lgs. n. 222/2016, nonché dalla legge di conversione n. 55/2019 del decreto sblocca cantieri. Nella versione definitiva sono state recepite le modifiche apportate al DPR n. 380/01 comprese quelle derivanti dalla Legge 105/2024 di conversione del D.L. 69/2024.	
2. La disciplina edilizia relativa al recupero abitativo/rigenerazione urbana deve conformarsi ai contenuti ed alle modifiche della LUR (es: <i>abrogazione art. 49 comma 2</i> ), della L. R. n. 21/2010 ( <i>cd Piano Casa</i> ), e della L. R. n. 25/2022 – <i>Norme per la rigenerazione urbana e territoriale, la riqualificazione ed il riuso</i> ;	Il REU allegato al PSC è stato conformato a quanto disposto dalla L.U.R. e dalle vigenti normative regionali.	
3. Centro Storico – ai sensi dell'art. 17 del TOMO IV del QTRP, deve essere implementato ed approvato apposito strumento attuativo – Piano del Centro Storico - ovvero analoga strumentazione urbanistica, anche attraverso l'adozione di specifico regolamento con norme minimi ed indirizzi di cui al medesimo articolo del QTRP. Inoltre si richiede la verifica di compatibilità per le destinazioni d'uso previste in aggiunta alle preesistenti, in accordo con gli artt. 20 e 57 della LUR;	Nel Comune di Marano Principato non sono presenti zone definite urbanisticamente come Centro Storico.	
4. Artt. 128, 129, 130 e 131 – (Ambiti Urbanizzati) - Si evidenzia la incompatibilità degli indici e dei parametri urbanistici definiti e dichiarati in aggiunta alle definizioni Uniformi dell'All. A del RET, e nello specifico Plafond edificatorio, indice di fabbricabilità differenziato, Superficie Utile Lorda (SUL), etc., con aggiornamento e modifica delle schede di assetto urbanistico di dettaglio allegata, ragion per cui si richiede verifica e contestuale rettifica laddove necessario considerando parametri ed indici cui alle definizioni uniformi all. A del RET. Inoltre, relativamente alle funzioni ammesse, la previsione di nuove funzioni/destinazioni d'uso deve essere disciplinata in accordo con il disposto degli artt. 20 e 57 della LUR, sulla base del rapporto di funzionalità tra funzionalità e qualità urbana, anche ai fini della formazione di centri di aggregazione di funzioni;	E' stato eliminato l'indice di fabbricabilità differenziato. Lo stesso è stato ricondotto all'indice di fabbricabilità territoriale (per quanto concerne gli ambiti urbanizzabili) e all'indice di fabbricabilità fondiaria (per gli ambiti urbanizzati). Le funzioni ammesse sono quelle previste dagli art. 20 e 57 della LUR.	
5. Artt. 132 e 133 – Ambito per nuovo insediamento Territorio Urbanizzabile) – A.N.I. – A.N.I.E. – Dotazione territoriale minima di cui alla relativa scheda di assetto urbanistico allegato, oltre alla conformità del parametro quantitativo con il disposto dell'art. 16 del TOMO IV del QTRP, si rende necessario prevedere la dotazione per le nuove funzioni standard (aree mercatali, etc.) ragion per cui si richiede integrazione nella relativa scheda di progetto;	Il PSC prevede Dotazioni territoriali minime, senza specificare le funzioni standard, come prassi nelle migliori pratiche di pianificazioni, poiché saranno poi i programmi e progetti comunali, in forza delle esigenze della comunità definire le specifiche funzioni all'interno delle diverse aree che verranno a crearsi a seguito dell'attuazione dei nuovi insediamenti pianificati	
6. Artt. 134 e 135 – A.R.P.D. – A.P.D. – A.I.P.R. - Ambito residenziale, produttivo e integrato residenziale produttivo, a pianificazione particolareggiata definitiva – da rivedere la previsione di vigenza sine die dei contenuti delle convenzioni, in accordo con disposto artt. 16 e 17 della L. n. 1150/42, valutando il termine decennale di efficacia delle previsioni dei piani attuativi già approvati, procedendo ad adeguamento grafico ed a riclassificazione territoriale in declassamento laddove necessario;	in relazione a quanto riportato al punto 4, si conferma dell'efficacia delle previsioni degli strumenti attuativi (piani di lottizzazione e PIP) negli ambiti individuati come A.R.P.P.D. e A.P.D.. Per i P.d.L. la cui convenzione risulta scaduta si procederà alla ristipula della stessa per il completamento dello stesso. A seguito dell'approvazione definitiva del PSC e in relazione ai parametri urbanistici stabiliti per le zone A.P.D. si procederà alla rimodulazione del piano PIP nel rispetto delle vigenti norme e pareri espressi dagli Enti sovracomunali per le definizioni del PSC.	
7. In tutti gli ambiti per nuovi insediamenti, dovrà essere applicata la perequazione urbanistica, prevedendo una cessione minima al demanio comunale del 30% di aree oltre gli standard di legge, nonché un aumento pari al 50% degli oneri economici per i titoli abilitativi dei singoli interventi, quale disincentivo al consumo di suolo. Il trasferimento dei diritti edificatori per la perequazione urbanistica, deve operare all'interno della medesima classe territoriale, ossia urbanizzata, urbanizzabile ed agricolo forestale, non essendo ammissibile la previsione di diritti edificatori trasferiti da Territorio Urbanizzabile a Territorio Urbanizzabile ovvero a Territorio Agricolo Forestale e viceversa;	Negli articolati relativi agli ambiti urbanizzabili, oltre ai parametri urbanistici già indicati relativi al recepimento delle prescrizioni del QTRP in ordine alle maggiori aree di cessione, è stato riportato l'aumento pari al 50% degli oneri economici per i titoli abilitativi dei singoli interventi, quale disincentivo al consumo di suolo, così come previsto dal Tomo IV del citato QTRP.	
8. Ai sensi dell'art. 16 del TOMO IV del QTRP, al fine di mettere a norma gli standard delle urbanizzazioni, si rende prevedere nella dotazione generica degli standard per abitante le nuove funzioni urbane (aree mercatali, etc.), con specifica previsione nell'articolato del REU di riferimento, fermo restando il parametro quantitativo dimensionato rispetto alla popolazione in accordo con l'art.16 del TOMO IV del QTRP;	Come riportato al precedente punto 24, il PSC prevede Dotazioni territoriali minime, senza specificare le funzioni standard, come prassi nelle migliori pratiche di pianificazioni, poiché saranno poi i programmi e progetti comunali, in forza delle esigenze della comunità definire le specifiche funzioni all'interno delle diverse aree che verranno a crearsi a seguito dell'attuazione dei nuovi insediamenti pianificati.	
9. Art. 137 - Le modalità e tipologie di intervento nel territorio agricolo e forestale, dovranno recepire, oltre che il disposto degli artt. 50, 51 e 52 della LUR, al fine di consentire unicamente attività di conservazione e recupero delle preesistenze, gli indirizzi e le direttive di cui all'art. 10 del Tomo IV del QTRP, procedendo a definire e quantificare l'Unità Aziendale Minima e la corrispondente Unità colturale minima, specificando altresì che per	Negli ambiti agricoli, sono stati riportati gli indirizzi e le direttive di cui all'art. 10 del Tomo IV del QTRP, procedendo a definire e quantificare l'Unità Aziendale Minima e la corrispondente Unità colturale minima, specificando altresì che per areali/lotti al di sotto dei 10.000 mq superficiali è possibile consentire soltanto la realizzazione di piccoli manufatti in legno amovibili di dimensioni massime di metri 3,00x6,00 destinati	

<p>areali/lotti al di sotto dei 10.000 mq superficiali è possibile consentire soltanto la realizzazione di piccoli manufatti in legno amovibili di dimensioni massime di metri 3,00x6,00 destinati esclusivamente per ricovero di attrezzature agricole e dalle caratteristiche ed usi assolutamente non residenziali;</p>	<p><b>esclusivamente per ricovero di attrezzature agricole e dalle caratteristiche ed usi assolutamente non residenziali.</b></p>
<p>10. CAPO III Sistema di Tutela e Salvaguardia – Vincolo di rispetto dei corsi d’acqua - Sono da escludere, nelle zone non antropizzate e non urbanizzate al di fuori del centro abitato (art. 11 TOMO IV del QTRP), gli interventi che possono modificare gli equilibri idrogeologici nella fascia di rispetto di m. 150 dalle relative sponde o piedi degli argini per tutte le aste fluviali iscritte nell’elenco di cui al Regio Decreto n. 1775/33, ricomprendendo anche i fiumi e i torrenti e non iscritti nel suddetto elenco (Consiglio di Stato, Sez. VI, n. 3264, del 27 giugno 2014) , oltre a garantire l’inedificabilità assoluta, nei restanti casi, della fascia di rispetto di mt. 10 dagli argini, od in mancanza di questi, della fascia di profondità di mt. 20 dal piede delle sponde naturali, ai sensi dell’art. 25 del Tomo IV del QTRP, fermo restando disposizioni di maggior tutela disciplinate dal PAI e dal PGRA;</p>	<p><b>Nella tavola di zonizzazione sono riportate le fasce di rispetto delle aste fluviali iscritte nell’elenco di cui al Regio Decreto n. 1775/33 comprendendo anche il tratto del torrente “Sordo-Lavataro-Cerimolo” per la zona di pertinenza del Comune di Marano Principato. In tali aree vincolate, sono da escludere dalla pianificazione, nelle zone non antropizzate e non urbanizzate al di fuori del centro abitato (art. 11 TOMO IV del QTRP), gli interventi che possono modificare gli equilibri idrogeologici.</b>  <b>In relazione a quanto riportato nella richiamata sentenza del Consiglio di Stato, Sez. VI, n. 3264, del 27 giugno 2014 che a sua volta richiama la sentenza del Consiglio di Stato N.657/2002, oltre le aste fluviali iscritte nell’elenco di cui al Regio Decreto N.1775/33, non sono presenti fiumi e i torrenti che pur se non iscritti nel suddetto elenco sono sottoposti a tutela.</b>  <b>Per tutti i restanti fiumi, torrenti e corsi d’acqua, fermo restando disposizioni di maggior tutela disciplinate dall’Autorità di Bacino o altro Ente sovracomunale, le tavole del PSC sono state adeguate, ai sensi dell’art.25 del Tomo IV del QTRP, prevedendo una fascia di inedificabilità della profondità di metri 10 dagli argini o, in mancanza di questi, una fascia di inedificabilità della profondità di metri 20 dal piede delle sponde naturali.</b></p>
<p>11. CAPO III Sistema di Tutela e Salvaguardia - Rischio idraulico - si rende necessario considerare, relativamente alle linee guida sugli interventi ammissibili, sia le misure di salvaguardia per le aree di attenzione/classi di rischio del PAI Calabria, sia le misure di salvaguardia per le aree di attenzione cui alle mappe di pericolosità idraulica del PGRA dell’Autorità Distrettuale del Bacino meridionale, adeguando altresì la disciplina del rischio idrogeologico e forestale secondo la predetta indicazione;</p>	<p><b>La verifica richiesta è stata già effettuata in fase di aggiornamento del PSC adottato con delibera di C.C.36/2023 previo parere espresso dalla Regione Calabria ai sensi dell’art. 13 della legge n. 64/1974 e dell’art. 89 del D.P.R. n. 380/2001 Prot. N. 273897 del 16/06/2023.</b>  <b>Il 20 gennaio u.s. è terminata la fase di consultazione e presentazione delle osservazioni al “Progetto di Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale per l’Assetto, la Mitigazione e la Gestione del rischio da Alluvioni – Calabria/Lao” (PsdGDAM-RisAI-Cal/L) con le relative Misure di Salvaguardia, adottato dall’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale con Delibera n. 2 del 24.10.2024. A seguito del confronto con l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale e con gli Ordini Professionali, tenendo conto anche delle osservazioni pervenute da comuni, imprese e privati cittadini, la Regione Calabria, con nota prot. 37964 del 20/01/2025, nel richiedere il differimento del termine di scadenza della presentazione per le osservazioni sulle perimetrazioni individuate nel Progetto di Piano Stralcio, ha trasmesso all’Autorità di Bacino Distrettuale alcune osservazioni preliminari in merito allo stesso e delle proposte di modifica delle Norme Tecniche di Attuazione. Su tali osservazioni l’Autorità di Bacino Distrettuale non si è ancora determinata. Sul gis comunale è stato già implementato il PsdGDAM-RisAI-Cal/L con i relativi vincoli. Ad approvazione definitiva sarà recepito nelle tavole del PSC.</b></p>
<p>12. In riferimento agli impianti speciali (distribuzione carburante, etc.) - , si specifica che tale destinazione d’uso deve essere adeguatamente normata in accordo alla legislazione nazionale e regionale vigente, con particolare ma non esclusivo riferimento alla localizzazione, da individuare e riportare nella tavole grafiche di Piano per come osservato ed evidenziato nella Sezione precedente;</p>	<p><b>Non sono previsti insediamenti di impianti speciali</b></p>
<p>13. Per tutti gli ambiti/sottoambiti territoriali, in conformità ai dettami dell’art. 57 comma 3 della LUR, devono essere definite le destinazioni d’uso ammissibili sulla base del rapporto tra funzionalità e qualità urbana, ai fini della formazione di centri di aggregazione di funzioni, procedendo in caso di previsione di destinazione d’uso prevalente in associazione ad usi compatibili con la stessa, ad esplicitare i relativi parametri urbanistici;</p>	<p><b>Per tutti gli ambiti/sottoambiti territoriali sono definite le destinazioni d’uso ammissibili</b></p>
<p>14. Per gli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche del territorio, deve essere redatta, per come disposto dall’art. 20, c.5, della LUR, apposita relazione firmata dal tecnico progettista abilitato, al fine di garantire la realizzazione delle finalità previste nel comma 3, lett i) del medesimo articolo, previsione da inserire nell’articolato REU;</p>	<p><b>Nel Comune di Marano Principato non sono presenti zone definite urbanisticamente come Centro Storico</b></p>
<p>15. Componente Geologica - Allegato C al REU – Riferimento al regolamento sulla pericolosità geologiche per la fattibilità delle azioni di Piano – Vincoli del PAI per frana e norme associate – per i rischi associati alle aree franose si richiede verifica di conformità dell’articolato con le NAMS del PAI, adeguando contestualmente laddove necessario.</p>	<p><b>Tali elementi sono già contenuti nel REU, nello studio geologico allegato al PSC e negli elaborati pertinenti.</b></p>

16. Componente Geologica - Allegato C al REU – In riferimento al regolamento sulla pericolosità geologiche per la fattibilità delle azioni di Piano – Vincoli PAI per inondazioni e rischio alluvioni (PGRA) e norme associate – per i rischi associati a fenomeni di inondazioni si richiede verifica di conformità di quanto dettagliato con le NAMS del PAI, procedendo altresì a verifica e contestuale adeguamento, se necessario, delle direttive ricomprese in tale sezione per il rischio da evento alluvionale rispetto alle direttive del Piano di Gestione Rischio Alluvioni del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale (PGRA DAM);	Tali elementi sono già contenuti nel REU, nello studio geologico allegato al PSC e negli elaborati pertinenti.
17. Resta confermato il rispetto di quanto specificamente disposto e previsto dal DM 1444/68	

CATEGORIA	DOCUMENTO DEFINITIVO DEL P.S.C. - VAS
CONTENUTI	Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i. e R.R. n.3/2008, relativa al Piano Strutturale Comunale (PSC) di Marano Principato (CS). Autorità Procedente: Comune di Marano Principato (CS). PARERE MOTIVATO.

PRESCRIZIONI / RACCOMANDAZIONI	RELAZIONE SUL RISPETTO – RECEPIMENTO PRESCRIZIONI / RACCOMANDAZIONI VAS
Ai fini dell'ulteriore edificazione delle aree non fornite delle opere di urbanizzazione primaria, quali rete idrica e fognante, resta subordinata la possibilità di autorizzare nuovi insediamenti e/o interventi diretti, alla realizzazione di tutte le reti tecnologiche ed in particolare quelle fognarie, che dovranno essere collettate ad impianti di depurazione, quale condizione indispensabile per l'ulteriore antropizzazione, procedendo anche all'aggiornamento delle planimetrie delle reti tecnologiche;	<b>Recepito nel REU – allegato E</b> Ai fini dell'ulteriore edificazione delle aree non fornite delle opere di urbanizzazione primaria, quali rete idrica e fognante, resta subordinata la possibilità di autorizzare nuovi insediamenti e/o interventi diretti, alla realizzazione di tutte le reti tecnologiche ed in particolare quelle fognarie, che dovranno essere collettate ad impianti di depurazione, quale condizione indispensabile per l'ulteriore antropizzazione, procedendo anche all'aggiornamento delle planimetrie delle reti tecnologiche;
I Piani Attuativi Unitari (PAU) riferiti a zone residenziali, redatti nel rispetto delle dotazioni territoriali ed ecologico-ambientali, nonché delle norme di edilizia sostenibile e miglioramento energetico, non dovranno essere sottoposti alla verifica di assoggettabilità a VAS, nel rispetto dell'art. 4 comma 2 del "Disciplinare Operativo" allegato alla DGR n. 624 del 23 dicembre 2011 della Regione Calabria. Restano esclusi da tale prescrizione eventuali nuovi Piani Attuativi relativi alle zone miste (produttive/artigianali e residenziali), che, dovranno essere sottoposti alla verifica di assoggettabilità a VAS, al fine di valutare i possibili impatti derivanti dalla commistione delle destinazioni ammesse;	<b>Recepito nel REU – allegato E</b> I Piani Attuativi Unitari (PAU) riferiti a zone residenziali, redatti nel rispetto delle dotazioni territoriali ed ecologico-ambientali, nonché delle norme di edilizia sostenibile e miglioramento energetico, non dovranno essere sottoposti alla verifica di assoggettabilità a VAS, nel rispetto dell'art. 4 comma 2 del "Disciplinare Operativo" allegato alla DGR n. 624 del 23 dicembre 2011 della Regione Calabria. Restano esclusi da tale prescrizione eventuali nuovi Piani Attuativi relativi alle zone miste (produttive/artigianali e residenziali), che, dovranno essere sottoposti alla verifica di assoggettabilità a VAS, al fine di valutare i possibili impatti derivanti dalla commistione delle destinazioni ammesse;
Eventuali strumenti di pianificazione negoziata (PINT, PRU, RIURB, PRA), ai sensi dell'art. 4 comma 2 del "Disciplinare Operativo", allegato alla DGR 624 del 23 dicembre 2011 della Regione Calabria, dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS, in quanto dovranno essere verificate le condizioni di sostenibilità ambientale ai fini della loro attuazione;	<b>Recepito nel REU – allegato E</b> Eventuali strumenti di pianificazione negoziata (PINT, PRU, RIURB, PRA), ai sensi dell'art. 4 comma 2 del "Disciplinare Operativo", allegato alla DGR 624 del 23 dicembre 2011 della Regione Calabria, dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS, in quanto dovranno essere verificate le condizioni di sostenibilità ambientale ai fini della loro attuazione;
Le aree del territorio, ricadenti all'interno di territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, dovranno essere inibite all'edificazione, ai sensi dell'articolo 25 del Tomo 4 del QTRP, fatte salve le opere di cui al comma 1 dello stesso articolo, inserendo specifiche disposizioni normative nel REU. Inoltre, dovranno essere rispettate le disposizioni normative di cui al Tomo IV del QTRP relative alla salvaguardia dei geositi individuati e presenti sul territorio comunale.	<b>Lo studio agropedologico del PSC ha individuato le aree ed i territori coperti da foreste e boschi, nonché quelli percorsi o danneggiati dal fuoco. Dette aree sono disciplinate dal REU nelle relative sottozone</b>
Nelle fasce di rispetto di strade, elettrodotti, metanodotti, fiumi, sorgenti, pozzi di emungimento di acqua potabile, serbatoi idrici, impianti tecnologici non è consentita l'edificazione, secondo quanto previsto dalle norme specifiche e nel rispetto delle prescritte distanze, che dovranno essere recepite nel REU laddove non già indicate. In tema di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici e di rumore, riferiti a stazioni, cabine primarie e linee elettriche (aeree e interrate) in media, alta e altissima tensione insistenti sul territorio comunale siano osservate distanze e fasce di rispetto in coerenza con la Specifica tecnica TERNA "Requisiti e caratteristiche di riferimento di stazioni e linee elettriche della RTN", nonché con le linee-guida e-Distribuzione recanti "Distanze di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche".	<b>Il PSC contiene già prescrizioni in merito.</b> In tema di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici e di rumore, riferiti a stazioni, cabine primarie e linee elettriche (aeree e interrate) in media, alta e altissima tensione insistenti sul territorio comunale siano osservate distanze e fasce di rispetto in coerenza con la Specifica tecnica TERNA "Requisiti e caratteristiche di riferimento di stazioni e linee elettriche della RTN", nonché con le linee-guida e- Distribuzione recanti "Distanze di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche".
In tutte le aree edificabili previste dal PSC, compresa la zona agricola, dove esistono aree olivetate o impianti	<b>Recepito nel REU – allegato E</b>

<p>colturali di alberi d'ulivo, prima dell'inizio della fase autorizzativa dei singoli interventi, dovrà essere acquisito il parere previsto per il loro espianto, ai sensi dagli artt. 3, 4 e 5 della L.R. 48/2012 e ss.mm.ii da parte al Dipartimento regionale competente.</p>	<p><b>In tutte le aree edificabili previste dal PSC, compresa la zona agricola, dove esistono aree olivetate o impianti colturali di alberi d'ulivo, prima dell'inizio della fase autorizzativa dei singoli interventi, dovrà essere acquisito il parere previsto per il loro espianto, ai sensi dagli artt. 3, 4 e 5 della L.R. 48/2012 e ss.mm.ii da parte al Dipartimento regionale competente;</b></p>
<p>Prima della fase di approvazione degli strumenti attuativi o prima del rilascio del permesso di costruire negli altri casi, ai sensi dell'art. 50 della LUR n° 19/2002 e ss.mm.ii. dovrà essere effettuato l'accertamento della sussistenza o meno dei vincoli di usi civici.</p>	<p><b>Recepito nel REU – allegato E</b>  <b>Prima della fase di approvazione degli strumenti attuativi o prima del rilascio del permesso di costruire negli altri casi, ai sensi dell'art. 50 della LUR n° 19/2002 e ss.mm.ii. dovrà essere effettuato l'accertamento della sussistenza o meno dei vincoli di usi civici;</b></p>
<p>Per eventuali aree di insediamento industriale, ricadenti in fasce di rispetto dei fiumi, con particolare riferimento ad insediamenti di attività di gestione rifiuti, dovranno essere riportati nel REU i limiti previsti dalla circolare MATTM (oggi MASE) n. 1121 del 21/01/2019 e smi..</p>	<p><b>Recepito nel REU – allegato E</b>  <b>Allo stato attuale non sono previsti insediamenti industriali, ricadenti in fasce di rispetto dei fiumi, con particolare riferimento ad insediamenti di attività di gestione rifiuti.</b>  <b>Per eventuali aree di insediamento industriale, ricadenti in fasce di rispetto dei fiumi, con particolare riferimento ad insediamenti di attività di gestione rifiuti, si dovrà fare riferimento ai limiti previsti dalla circolare MATTM (oggi MASE) n. 1121 del 21/01/2019 e smi;</b></p>
<p>Nell'ambito dei Piani attuativi comprendenti attività artigianali, dovranno essere definite le categorie delle opere ammissibili, nonché quelle espressamente vietate. Per le categorie ammissibili, occorrerà fissare un valore in decibel secondo la normativa vigente a protezione delle zone residenziali tenendo conto della classe acustica massima ammissibile, vietando nuovi impianti ricompresi nella classe uno, a distanza inferiore a 500 m dalle residenze.</p>	<p><b>Il Comune di Marano principato è dotato di piano di zonizzazione acustica con indicazione, per le diverse zone del territorio comunale, dei limiti di riferimento, ivi comprese per le aree e le attività produttive. In sede di predisposizione. A seguito dell'approvazione definitiva del PSC e in relazione ai parametri urbanistici stabiliti per le zone A.P.D. si procederà alla rimodulazione del piano PIP nel rispetto delle vigenti norme e pareri espressi dagli Enti sovracomunali. Tali piani attuativi dovranno essere sottoposti alla verifica di assoggettabilità a VAS, al fine di valutare i possibili impatti derivanti dalla commistione delle destinazioni ammesse.</b></p>
<p>Deve essere prevista una fascia di rispetto nel caso di zone industriali/artigianali adiacenti alle zone residenziali e/o turistiche, anche tra comuni limitrofi, individuando opportune misure mitigative da inserire nel REU. Inoltre, è necessario prevedere una fascia di rispetto nel caso di zone produttive/industriali adiacenti alle zone residenziali, anche tra comuni limitrofi, disciplinando le distanze dal confine per eventuali attività insalubri di I classe; inoltre, devono essere previste le fasce di rispetto tra zone residenziali o abitazioni sparse ed eventuali allevamenti zootecnici (industrie insalubri di I Classe) già esistenti o previsti rispettando le seguenti fasce di rispetto da recepire nel REU:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Distanze minime reciproche degli allevamenti zootecnici dai limiti della zona agricola (100-700 m);</li> <li>- Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e residenze civili sparse (100-250 m);</li> <li>- Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e residenze civili concentrate (100-500 m).</li> </ul>	<p><b>Recepito nel REU – allegato E</b>  <b>Nel caso di zone industriali/artigianali adiacenti alle zone residenziali, anche tra comuni limitrofi, in sede di redazione di P.A.U. dovranno essere progettate idonee misure mitigative in rapporto alla tipologia e natura dell'insediamento, che dovrà essere sottoposto anche a verifica di assoggettabilità V.A.S.</b>  <b>Tra le zone residenziali o abitazioni sparse ed eventuali allevamenti zootecnici (industrie insalubri di I Classe) già esistenti o previsti, in relazione alla loro dimensione e secondo quanto previsto dalle norme nazionali e regionali, dovranno essere rispettate le seguenti fasce di rispetto:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Distanze minime reciproche degli allevamenti zootecnici dai limiti della zona agricola (100-700 m);</li> <li>• Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e residenze civili sparse (100-250 m);</li> <li>• Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e residenze civili concentrate (100-500 m).</li> </ul>
<p>Eventuali progetti relativi ad attività estrattive dovranno essere sottoposti alle procedure di cui alla L.R. n. 40/2009 e smi e del relativo Regolamento di attuazione, nonché alla procedura di VIA o verifica di assoggettabilità a VIA sulla base di quanto previsto dall'Allegato III o dall'Allegato IV alla Parte seconda del D.Lgs. n.152/2006 e smi.</p>	<p><b>Recepito nel REU – allegato E</b>  <b>Non insistono sul territorio attività estrattive. Qualora si presentassero in futuro saranno sottoposte alle procedure di cui alla L.R. n. 40/2009 e smi e del relativo Regolamento di attuazione, nonché alla procedura di VIA o verifica di assoggettabilità a VIA sulla base di quanto previsto dall'Allegato III o dall'Allegato IV alla Parte seconda del D.Lgs. n.152/2006 e smi.</b></p>
<p>Eventuali progetti di riqualificazione e rinaturalizzazione dei corsi d'acqua, qualora ne ricorrano i presupposti in base alla tipologia degli interventi previsti, dovranno essere sottoposti alle procedure di VIA/verifica di assoggettabilità a VIA sulla base di quanto disposto dal D.Lgs. n.152/2006 e smi.</p>	<p><b>Recepito nel REU – allegato E</b>  <b>Eventuali progetti di riqualificazione e rinaturalizzazione dei corsi d'acqua, qualora ne ricorrano i presupposti in base alla tipologia degli interventi previsti, saranno sottoposti alle procedure di VIA o verifica di assoggettabilità a VIA sulla base di quanto disposto dal D.Lgs. n.152/2006 e smi.</b></p>
<p>In riferimento alla Legge del 14 gennaio 2013 n° 10 – “Norme per lo sviluppo degli spazi urbani” si dovrà predisporre il Piano del Verde Urbano, che dovrà prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– censimento del verde;</li> <li>– un regolamento del verde;</li> <li>– un piano degli interventi sul verde pubblico;</li> <li>– un piano generale delle manutenzioni del verde pubblico;</li> <li>– un piano generale di programmazione del verde;</li> <li>– un piano di promozione del verde.</li> </ul>	<p><b>Recepito nel REU – allegato E</b>  <b>La Legge del 14 gennaio 2013 n. 10 – “Norme per lo sviluppo degli spazi urbani”, prevede l'obbligo di dotarsi del Piano del Verde urbano per i comuni con una popolazione superiore a 15.000 abitanti. Pertanto non ricorre il presupposto di legge. Tuttavia nell'ottica di raggiungere obiettivi di sostenibilità ambientale più elevati e processi di rigenerazione e riqualificazione del territorio comunale, nell'ambito di possibili eventuali finanziamenti, si attiverà per una programmazione in tal senso.</b></p>
<p>Sia adottato il piano del colore, previsto dall'art. 97 del REU, prevedendo il completamento delle facciate principali degli edifici rimasti incompiuti.</p>	<p><b>Il Piano del colore è uno strumento facoltativo e non obbligatorio. Il REU ha previsto la possibilità di attivare tale strumento nell'ottica di raggiungere obiettivi di rigenerazione e riqualificazione del tessuto urbano, compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione.</b></p>
<p>I singoli interventi progettuali in attuazione del PSC dovranno acquisire ogni parere e/o autorizzazione per norma previsti, inclusa la Valutazione di Impatto Ambientale per i progetti ricompresi nel D. Lgs. n.152/2006 e smi.</p>	<p><b>I singoli interventi progettuali in attuazione del PSC dovranno acquisire ogni parere e/o autorizzazione per norma previsti, inclusa la Valutazione di Impatto Ambientale per i progetti ricompresi nel D. Lgs. n.152/2006 e smi.</b></p>

<b>FIRMATO</b>	
<b>Ing. Giuseppe SIRIANNI (Capogruppo)</b>	
<b>Dott. Geologo Carmine NIGRO</b>	
<b>Ing. Francesco BARATTA (RUP)</b>	